

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625



Riccia. Informati i cittadini sull'iniziativa **Affitti, arriva sostegno dei comuni alle famiglie**

Sempre più difficile per le famiglie di oggi arrivare a fine mese. Ancor di più se si tratta di nuclei monoreddito che devono far i conti anche con le spese dell'affitto.

Per venire quindi incontro alle esigenze delle famiglie del luogo, il comune di Riccia e quello di Toro hanno informato i cittadini che è stato indetto un bando che riguarda proprio l'erogazione di contributi integrativi per il pagamento del canone di locazione. L'aiuto rientra nel fondo sociale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. Potranno beneficiare dei contributi tutti i conduttori di alloggi in locazione pubblici e privati. Requisiti minimi per accedere all'erogazione sono la cittadinanza italiana o di uno Stato aderente all'Unione europea, residenza anagrafica nel Comune di Toro non titolarità, da parte di tutti i componenti il nucleo familiare, del diritto di proprietà, comproprietà,

usufrutto, uso o abitazione su un alloggio adeguato alle esigenze del nucleo stesso.

Necessariamente si deve anche possedere la titolarità di un contratto di locazione, per l'alloggio sito nel Comune di Toro, stipulato ai sensi di legge e regolarmente registrato presso l'ufficio del Registro con un canone mensile non superiore alle 413 euro.

Tutti coloro che sono interessati ad ottenere l'erogazione del contributo potranno recarsi presso il comune per ritirare la relativa modulistica. Le domande di partecipazione dovranno pervenire presso gli uffici comunali entro la fine di febbraio.

Conseguentemente alle domande pervenute, il comune provvederà a stilare le graduatorie provvisorie degli ammissibili in base alle due classi di reddito su cui si articolerà la concessione del contributo.

S. ELIA A PIANISI

La Regione Molise stanZIA 40mila euro per gli interventi di riqualificazione

Nella lista dei comuni che hanno ottenuto dalla Regione Molise un contributo di 40mila euro per interventi mirati al recupero e alla valorizzazione di aree o siti di ridotta dimensione anche S.Elia a Pianisi.

L'ente regionale ha programmato una serie di opere rivolte alla riqualificare di aree soggette a degrado, al fine di tutelare la vocazione naturalistica di varie zone molisane.

Sono stati pertanto previsti interventi a favore dei comuni che possono quindi rendere fruibile per l'intera comunità siti diversamente non utilizzabili, di modeste dimensioni e vicini ai centri abitati.

Per il raggiungimento di tale obiettivo, la Regione Molise ha impegnato, a favore dei comuni i cui progetti sono stati ammessi a finanziamento, la complessiva somma di euro 2.000.000,00 del bilancio regionale 2005 così distinti: euro 875.169,74 residui 2004 ed euro 1.124.830,26 competenze 2005, fissando un tetto massimo di 40mila euro, quale contributo per ciascun comune.

Il progetto presentato dall'ente planisino ed ammesso a finanziamento dalla Regione Molise ha interessato la sistemazione dell'area adiacente Via

Martiri d'Ungheria, con un piccolo, ma significativo intervento di riqualificazione e recupero ambientale. Oltre al rifacimento delle staccionate, lungo i sentieri, ricoperti di ghiaia, sono state collocate alcuni arredi: panchine, cestini e bacheche.

L'originario progetto, redatto anni fa, prevedeva la realizzazione di un percorso vita e la creazione di una pista di pattinaggio nella piazzola circolare,

che invece è rimasta per anni e lo è ancora oggi, completamente inutilizzata. Numerose le piante che, messe a dimora, non sono diventate mai alberi.

La precedente amministrazione Petrecca aveva dato l'incarico di effettuare un computo sommario della spesa da sostenere per la realizzazione del progetto originario che voleva essere un accogliente spazio riservato ai bambini e agli anziani.



Le opere interessano l'area situata in via Martiri d'Ungheria per anni inutilizzata

RICCIA

Antonio Sorbo presenta domani "L'@lto Molise"

Verrà presentato domani a Riccia il libro "L'@lto Molise" scritto dal direttore del noto quotidiano telematico @lto Molise, Antonio Sorbo. La presentazione si terrà alle 18 nella sala convegni dell'ex Convento di Piazza Umberto I alla presenza dell'autore.

Il programma prevede il saluto di Angelo Basile, consigliere dell'Ordine regionale dei Giornalisti del Molise, l'introduzione di Michele Arcangelo Gennarelli, rappresentante dei Verdi nel Fortore, e la relazione di Antonio Ruggieri, giornalista nonché direttore del mensile "Il bene comune".

Il libro che raccoglie tre anni di inchieste, approfondimenti e notizie sul Molise sarà presentato dal giornalista e scrittore Giovanni Petta.

L'introduzione a cura di Michele Arcangelo Gennarelli, sarà seguita dalla relazione di Antonio Ruggieri

La curiosa storia delle "kttore" di Jelsi appassiona i cultori del posto

I responsabili del sito jelsi.com hanno effettuato un interessante studio su un oggetto molto diffuso nei tempi passati: la tina.

Quasi tutte le "Kttore" della nostra zona, venivano costruite dalle ramerie di Agnone (Isernia) che è stata attiva fino ad alcuni anni fa, (famosa la rameria di Tempera in Abruzzo che funzionava con la forza motrice dell'acqua del fiume Vera e disponeva di un albero motore in legno mosso da una ruota idraulica con pale che azionavano i magli). Durante il periodo bellico della II° guerra mondiale a Jelsi è vissuto il grande ramaio Vincenzo Galasso originario di Agnone.

I pezzi semilavorati, venivano trasformati in vere "Kttore"



nelle botteghe artigiane sparse nei maggiori centri abitati. Nelle botteghe, i pezzi venivano riscaldati e battuti con martelli di legno duro o di metallo, poi venivano sbiancati con l'acido, puliti ed infine l'artigiano più esperto (mastro ramaio) prov-

vedeva a decorarli con gusto, infine si fissavano i manici con dei chiodi di rame e si provvedeva alla stagnatura interna per evitare che si contaminasse l'acqua che doveva contenere la "Kttore" dato che il rame a contatto con l'aria si ricopre di

uno strato di carbonato nocivo. (Gli ultimi ramaio di Jelsi sono stati Antonio Flora (Zi Totono) e Salvatore Midolla, un suo amico e collega e l'artigiano Branco che lavora ancora il rame a Campobasso).

La "Kttore", si presta più delle altre, data la sua particolare forma ad essere portata in testa ed il suo insostituibile impiego per portare l'acqua è stato fondamentale, la "Kttore" si metteva anche nel corredo della sposa. Pratico accessorio della "Kttore" era "ù manèrè" una grossa coppa sempre di rame con un lungo manico che finiva ad uncino, che veniva usato per prendere l'acqua dalla "Kttore" per gli usi di cucina o per bere. Dentro casa, la "Kttore" veniva sistemata ad una certa

altezza per facilitare il prelievo dell'acqua oppure su una base a "peccellate" di paglia.

Per camminare senza problemi con la "Kttore" in testa, si utilizzava una mappa o "manderè" arrotolata (spàrè) la quale fungeva da ammortizzatore e la "Kttore" non correva il rischio di cadere. Le donne, portavano la "Kttore" in testa con estrema naturalezza, senza alcuna difficoltà, senza mantenerla e spesso mentre camminavano erano intente a lavorare a maglia. In certe ore della giornata, erano molte le donne che, con la "Kttore" appesa al brac-

cio si recavano alla fonte per prendere l'acqua o durante il ritorno con il prezioso liquido in testa, intorno alle fontane mentre si attendeva il proprio turno e le "Kttore" si riempivano fino all'orlo.

Attualmente, la "Kttore" è ancora in commercio, ma il suo uso è prettamente ornamentale.

Nicola Di Vico ha elaborato una "fisica della Kttore" in cui la parte alta svasata veniva riempita per un terzo e funzionava da "tappo inerziale" per l'acqua contenuta nella parte inferiore, rendendo possibile il trasporto.

Elaborata una teoria fisica da Nicola Di Vico sulle "tine" da cui non fuoriusciva acqua